

INTERVISTA Albamonte - Presidente **Anm**

Sull'avocazione rigidità pericolosa

Presidente, l'Anm è stata fortemente critica sulla norma che prevede l'avocazione in caso di inerzia da parte del Pm al termine delle indagini preliminari...

Non solo. Quella norma non ci piace anche perché non consente di distinguere tra veri casi di negligenza e altri invece giustificati, per esempio, dai carichi di lavoro sul pubblico ministero. Ci sono però altre misure che non ci convincono. Per esempio, quella che autorizza l'utilizzo delle nuove tecnologie solo per le indagini contro mafia e terrorismo.

Ci saranno ricadute sulle indagini in corso?

È possibile, una volta approvata il decreto delegato. Di certo è un arretramento rispetto alla situazione attuale: la Cassazione oggi permette un utilizzo più ampio. Se, per esempio, fosse in corso un'indagine per associazione a delinquere a fini di corruzione attraverso l'utilizzo di un virus informatico, con l'entrata in vigore non potrebbe proseguire. Oltretutto, dimenticando la realtà criminale di questo Paese, dove indagini per criminalità economica, ad esempio, possono condurre alla scoperta di associazioni criminali.

E sulla prescrizione?

Certamente è meglio questo intervento della ex Cirielli, ma bisognerebbe prima ripristinare la piena funzionalità del sistema giustizia attraverso lo stanziamento di risorse, poi andrebbe effettuata una depenalizzazione seria e migliore di quella del



Il magistrato. Eugenio Albamonte

«Da promuovere gli interventi sull'ordinamento penitenziario»

2016. Solo allora si dovrebbe intervenire sui termini. Partire dalla fine non è mai un buon modo per risolvere il problema. Oltretutto in questo modo si dà spazio a un meccanismo di screditamento della funzione giudiziaria.

Ma c'è un bicchiere mezzo pieno?

Senza dubbio. La parte sull'ordinamento penitenziario, per esempio, oppure quella sul ricorso in Cassazione o il giudizio in appello, quella sul penale sostanziale con la nuova causa di estinzione del reato per condotte riparatorie. Ma ce ne sarebbero magari state anche di più se si fosse potuto riflettere a fondo sul testo. Tanto più che ora la legislatura non pare proprio destinata a concludersi a breve.

G.Ne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

